

Roma, 22 ottobre 2012

LETTERA APERTA ALLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI DELL'ACI

Da luglio tutti noi sia dipendenti pubblici di ACI che dipendenti privati di ACI Informatica siamo sotto attacco a causa del DLGS 95 convertito nella L 135/2012 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 14 agosto scorso. Un provvedimento, la "spending review", che si aggiunge al costante attacco ai dipendenti pubblici (e a tutti i lavoratori e le lavoratrici) ed alla Pubblica Amministrazione in atto da diversi anni e che ha subito una accelerazione con il governo Monti (delle banche e dei padroni).

Un provvedimento governativo che, con la scusa del debito pubblico, ha le sole finalità di penalizzare la condizione di lavoratrici e lavoratori, di smantellare ed asservire ai mercati i servizi pubblici.

Non avendo qui lo spazio per una disamina dettagliata dei provvedimenti presenti all'interno della spending review ci limitiamo a ricordare il taglio del 10% delle piante organiche per l'Ente e l'obiettivo di liquidare o cedere le società inhouse. Quest'ultimo obiettivo è stato ridimensionato ma non ancora scongiurato grazie alla mobilitazione che ha visto le lavoratrici ed i lavoratori di ACI Informatica in sciopero e presidio sotto il senato per 6 giorni (di cui 5 consecutivi) nel mese di luglio.

Vogliamo qui ricordare che, al contrario di quanto la propaganda tenda a descrivere, le società in house sono un risparmio ed una garanzia di efficienza e qualità per la Pubblica Amministrazione. A titolo di esempio ricordiamo che DigitPA (autorità per l'informatica nella Pubblica Amministrazione) ha autorizzato ACI Informatica a progettare, produrre, realizzare e gestire in proprio la rete di telecomunicazione delle delegazioni ACI in quanto il suo costo è di circa il 30% inferiore al prezzo minimo indicato dalla stessa DigitPA per la realizzazione dello stesso servizio su SPC (Sistema Pubblico di Connettività).

Aggiungiamo ancora che l'esperienza e gli studi realizzati in tanti settori della Pubblica Amministrazione, dalla sanità alla scuola agli enti locali, dimostrano che il sistema degli appalti è foriero di procedure viziate da corruzione e concussione e con costi crescenti per gli Enti Pubblici (per non dire della pessima qualità e gli alti costi per gli utenti) ma anche di drastico peggioramento delle condizioni di lavoro di lavoratrici e lavoratori a causa della logica del massimo ribasso che regola le gare d'appalto. Ma non viene mai presa in considerazione l'unica alternativa alle società in house effettivamente vantaggiosa per Pubblica Amministrazione e cittadini: l'internalizzazione dei servizi e delle lavoratrici e dei lavoratori in essi impiegati.

Il pesante quadro precedentemente delineato è, nel caso di ACI/ACI Informatica, ulteriormente aggravato dalla difficile condizione economica in cui versa l'Ente ACI per il quale, stante agli ultimi dati in nostro possesso, si delinea una perdita di bilancio a fine anno di circa 35 milioni di Euro. Una difficoltà di bilancio che, al di là degli artifici finanziari operati nel conto economico del 2011, si protrae da almeno 4 anni e rispetto alla quale ad oggi non è stato indicato dal management alcun intervento in controtendenza.

Abbiamo letto con preoccupazione il vostro comunicato dello scorso 5 ottobre e le successive proposte di riorganizzazione dell'Ente esposte nella richiesta di incontro alla vostra amministrazione del 16 ottobre scorso. In questi documenti avete denunciato le mancanze del management dell'Ente e delineato un quadro grave di prospettive per la tenuta del gruppo. In entrambi i documenti larga parte del ragionamento è riservato alle società controllate con particolare riguardo per ACI Informatica, compresi vostri riferimenti all'internalizzazione di alcuni servizi svolti da noi senza alcuna garanzia per i lavoratori e le lavoratrici di ACI Informatica (se non una generica richiesta di salvaguardia dei livelli occupazionali).

In questo panorama la RSU e le lavoratrici ed i lavoratori di ACI Informatica ritengono più che mai necessario promuovere l'unità delle lavoratrici e dei lavoratori del gruppo, anche al fine di evitare che le difficoltà economiche determinate dalle scelte sconsiderate del management e dall'attacco alla Pubblica Amministrazione si traducano in licenziamenti e peggioramenti delle condizioni di lavoro.

Un obiettivo quello dell'unità e del confronto che perseguiamo già da diverso tempo, il 3 novembre del 2010 in una analoga lettera aperta indirizzata a voi scrivevamo: *"Vista questa situazione è necessaria una mobilitazione straordinaria dei lavoratori del gruppo (aci centrale, ac provinciali, società collegate e controllate)*

che, partendo dalla convocazione congiunta fra tutte le rappresentanze sindacali di una grande assemblea pubblica di tutti i lavoratori, individui i percorsi ed i processi di lotta necessari a garantire il posto di lavoro e le condizioni contrattuali di tutti i lavoratori del gruppo. Non permettiamo che gli interessi di casta portino alla rovina dell'ente favorendone la privatizzazione."

Oggi come allora riteniamo necessario questo passaggio e continuiamo tenacemente a lavorare per l'avanzamento di lavoratori e lavoratrici senza distinzione di categoria o contratto. In questo senso auspichiamo si possa sviluppare un confronto/dibattito comune sulle società controllate.

Per questi motivi vogliamo invitarvi a partecipare all'assemblea delle lavoratrici e dei lavoratori di ACI Informatica in una data ravvicinata da concordare insieme per un confronto sulla difficile situazione dell'Ente e anche in relazione agli effetti della spending review.

RSU Aci Informatica

Assemblea delle lavoratrici e dei lavoratori di Aci Informatica